

ALTA

VISIBILITÀ

ANNO 1
NUMERO 4
NOVEMBRE 2013

MAGAZINE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MODENA

L'editoriale di Giorgio Berni

Alta professionalità, aggiungerei queste due parole per esprimere il grado di preparazione e di competenza raggiunta dai nostri volontari.

La formazione costante che abbiamo messo in campo in questi anni ha dato i suoi frutti.

Tutor e volontari stanno dimostrando che solo con un serio e costante programma di aggiornamento si riescono a raggiungere i risultati eccellenti che sono sotto gli occhi di tutti.

E "gli altri" se ne sono accorti: sono sempre di più le associazioni di volontariato di protezione civile che stanno chiedendoci di partecipare ai nostri programmi addestrativi, senza alcuna nostra sollecitazione, segno che ci viene riconosciuto un ruolo trainante per tutto il sistema del volontariato di protezione civile. Un bel risultato! Anche se l'estate normalmente non ci riserva brutte sorprese, l'attività non si è certo fermata.

La campagna legata all'anti incendio boschivo ha impegnato diversi di noi sia sul nostro territorio che in Puglia.

Un impegno civico che ha negli anni dato ottimi risultati. Basta infatti guardare le statistiche per rendersi conto che, nei territori dove esiste un presidio costante accompagnato da campagne di informazione capillare, la piaga degli incendi boschivi si è notevolmente ridotta fin quasi a rimanere un brutto ricordo. Ma non bisogna abbassare la guardia: infatti sono certo che la nostra costante presenza sul territorio, i nostri interventi immediati non appena

Malgrado il periodo estivo, ben 46 volontari del Gruppo Comunale hanno preso parte al servizio AIB di monitoraggio del territorio istituito dalla Consulta Provinciale. Il luogo scelto è da anni il Monte Calvanella, a oltre 1500 mt di quota, perchè rappresenta un luogo ideale per essere completamente privo di ostacoli visivi. Questo permette un controllo a 360 gradi delle aree montane e collinari a nord del Monte Cimone

Alta disponibilità



Servizio Anti Incendio Boschivo 2013 Tutto è bene quel che finisce bene...

Mesi di avvistamenti

Segue dalla prima

si vede all'orizzonte una "colonna di fumo", facciano sì che si instilli, nei fruttori dei nostri boschi e dei nostri monti, la consapevolezza che tutti possono fare qualcosa per evitare disastri, che basta un minimo di attenzione in più per evitare che ettari di prezioso polmone verde vadano irrimediabilmente in fumo.

Ora invece ci avviciniamo al periodo più freddo dell'anno. Basse temperature, pioggia e neve la faranno da padrone. Vedremo cosa ci porterà in dote il Generale Inverno; noi, nel frattempo, abbiamo completato il piano di formazione specifico per essere pronti, sperando di non dover intervenire, ad affrontare ogni evenienza. Mezzi e materiali sono stati revisionati e incrementati in numero e tipologie e questo è stato possibile anche grazie a diverse donazioni e contributi ricevuti da privati a da aziende del territorio. Le mie ultime parole sono un sentito ringraziamento a questi cittadini e imprenditori, sensibili e generosi, che hanno capito e dimostrato materialmente che basta un piccolissimo contributo per permetterci di realizzare grandi cose.

Un'estate vissuta intensamente per i molti volontari impegnati nel servizio di vigilanza, sia in sala operativa che all'aperto

Dopo due mesi di intensa attività, il 7 settembre 2013 alle ore 19 ha chiuso i battenti la Sala Operativa AIB insediata presso la Consulta di Modena. Dopo un 2012 "sottotono", causa concomitante emergenze sisma, l'attività di avvistamento incendi boschivi ha impiegato 186 volontari che hanno svolto 421 servizi per un totale di 2105 ore

complessive. Durante l'intero periodo, nelle giornate di sabato e domenica, sono stati garantiti i servizi di avvistamento fisso, avvistamento mobile e la gestione della Sala Operativa.

I punti di avvistamento fissi, adottati dalle varie associazioni, hanno garantito la piena visibilità sul territorio e rilevato prontamente l'insorgere di focolai che avrebbero potuto trasformarsi in incendi boschivi.

Le pattuglie di avvistamento mobile, dotate di mezzo AIB, hanno effettuato invece attività di avvistamento e controllo sui focolai segnalati. La Sala Operativa, formata da coordinatore, operatori radio e personale di segreteria, ha garantito il coordinamento con le squadre sul territorio

e il collegamento con la Sala Operativa Unificata Permanente presso il C.O.R. di Bologna. Il Gruppo Comunale di Modena ha contribuito alla formazione delle squadre mobili attraverso i propri volontari AIB e al presidio dello storico

punto di avvistamento del Monte Calvanella. Nonostante il caldo e le scarse precipitazioni, gli incendi di bosco sono stati in numero limitato e non estesi sia per area che per durata. Insomma tutto è bene quel che finisce bene... e l'ultimo chiuda la porta!

Roberto Ferrari

Non è così facile diventare operatore di Mario Ferrari

Un corso a numero chiuso

Uno dei corsi più interessanti che un volontario di Protezione Civile può fare è quello di operatore antincendio boschivo. I volontari che riescono ad accedervi sono pochi e selezionati, visto l'investimento economico di cui la regione Emilia Romagna deve farsi carico. Infatti il costo del corso (più l'attrezzatura e dpi) si aggira intorno ai mille euro a persona: da qui si evince che chi riesce ad accedervi debba garantire l'operatività in eventuali emergenze e durante il periodo di massima pericolosità sul territorio provinciale e regionale. Tali corsi, organizzati dalla provincia, sono articolati su varie lezioni tenute

da funzionari del corpo forestale dello stato, dai vigili del fuoco e da esperti in radiocomunicazioni su specifici argomenti, per formare i partecipanti sulle caratteristiche e tipi di incendio, tecniche di spegnimento, approccio al fuoco, coordinamento squadre multiple, sicurezza del volontario e della squadra aib. Queste, infatti, sono tutte nozioni che vanno ad aggiungersi e a "professionalizzare" il volontario che prima abbia partecipato a corsi di avvistamento antincendio boschivo: ne risulta dunque una formazione completa e qualitativamente impeccabile.

Mario Ferrari

qui Mario e Barbara, volontari AIB, impegnati in avvistamento incendi boschivi presso il Castello di Montecuccolo a Pavullo





Sul Calvanella Un giorno con binocolo e cartina

L'orizzonte è così vicino

Quali sono le consegne, cosa fare e chi avvisare, in caso di avvistamento di un focolaio

Sono le 13.30 di sabato 3 agosto 2013 e mi ritrovo con la mia squadra sul Monte Calvanella: questa è la mia prima esperienza di Avvistamento Incendi Boschivi. Dopo il corso teorico e l'esercitazione pratica fatta a Marzaglia, ora è tempo di usare cartina, goniometro, binocolo e tanta pazienza perché il caldo è davvero insopportabile anche da quassù. La squadra è pronta e alle 14 la sala operativa comunica l'inizio delle operazioni contattando per radio tutti i punti di avvistamento fissi e mobili che rispondono confermando posizione e dati sulla visibilità. Ad ogni associazione è assegnato un punto di avvistamento specifico

dal quale ogni sabato e domenica le varie squadre fanno sì che "le montagne abbiano occhi" attraverso i quali prevenire gli incendi: se dovessimo avvistare del fumo, avviseremmo subito la sala operativa che comincerebbe la sua opera di regia guidando i mezzi verso l'incendio. Tutti a turno scrutiamo

attentamente l'orizzonte col binocolo per tutto il pomeriggio. Per fortuna, oggi è andata bene: a Marano si è verificato un incendio di sterpaglie vicino ad una casa ma senza conseguenze. Sono le 19 e il nostro turno è finito. Mentre diamo l'ultimo sguardo intorno, stanchi e accaldati, immagino che il monte Cimone alle mie spalle dica: «Che grandi occhi che hai!». Sorridendo penso: «Per guardarti meglio!».

Elena Muzzioli



Come Grisù... Matteo e il suo sogno

Perché vorrei fare l'AIB

Da 5 anni ormai faccio parte del gruppo comunale di Modena e tutte le estati, visto che i fiumi sono tranquilli, me ne vado sul Calvanella a fare avvistamento. L'avvistamento non è solo passare una giornata in montagna in compagnia: per me è uno degli esempi più chiari di "sistema". Ogni monte, ogni squadra di "spengitori" è in contatto con la segreteria e tutte le segreteria con la sala operativa regionale e questo sistema è evidente anche per la squadra "dispersa" su un monte dell'appennino! Il meccanismo funziona bene e già dalle prime colonne

di fumo che avvisti capisci l'importanza del servizio per il nostro territorio! Perché vorrei fare il corso AIB? Beh, molto semplice: chi mi conosce sa che dove c'è da sporcarsi le mani e da darsi da fare sono sempre in prima fila. Già dalla mia prima esperienza di avvistamento, ho sempre ammirato gli spengitori e - forse - anche un po' invidiato perché loro avevano la formazione e la capacità per andare a risolvere concretamente la situazione! Inoltre penso che sia un corso che dà delle nozioni utili anche nella vita, oltre che per il servizio AIB!

Matteo Berselli

10 anni di servizi: un grafico in salita

Anno	Dati complessivi		Il contributo MoProC	
	Volontari impiegati	Servizi svolti	Volontari impiegati	Servizi svolti
2004	26	28	7	8
2005	66	111	13	27
2006	53	77	15	20
2007	126	261	31	73
2008	141	350	28	85
2009	162	359	31	73
2010	141	245	36	55
2011	149	300	33	77
2012*	52	106	11	22
2013	186	421	46	105

Fonte: sito web www.cpvpc.it

* Nel 2012, causa emergenza sisma, l'attività si è svolta in forma ridotta utilizzando solo equipaggi mobili senza punti avvistamento fissi



in alto a sinistra
un mezzo attrezzato per l'antincendio della Consulta
sopra trascorrere un pomeriggio sul monte Calvanella con binocolo, goniometro e cartina è una bella esperienza di vita all'aperto
a sinistra il nostro Mattia alla postazione radio durante un servizio in Sala Operativa
a destra un volontario AIB della Provincia di Modena impegnato nello spegnimento di un incendio di bosco



Durante la campagna AIB 2013 i nostri volontari AIB hanno lavorato anche in trasferta. Dall'8 al 15 agosto un "contingente" delle province di Modena e Forlì-Cesena ha operato presso il campo all'interno del Distaccamento Aeronautico Militare Jacotenente nella Foresta Umbra nei pressi

L'intervista tripla Conosciamo i tre volontari coinvolti

AIB Puglia, giorni di fuoco

I nostri Roberto, Mario e Matteo hanno partecipato alla Campagna Anti Incendi Boschivi 2013 che si è svolta in Gargano dal 3 luglio al 12 settembre



di Vico del Gargano. Il gemellaggio, operativo dal 3 luglio al 12 settembre, ha visto la partecipazione di volontari delle regioni Puglia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Associazione Nazionale Alpini. Ecco nell'intervista tripla il racconto dei nostri volontari che hanno partecipato.

	Roberto Ferrari	Mario Ferrari	Matteo Berselli
Soprannome	<i>Mi accontento del nome</i>	<i>Camino che fuma (dal gemellaggio in sicilia del 2007) oppure Marione</i>	<i>Matte, Bersò o Ciotto dipende se Protezione, amici o lavoro</i>
Età	47	45	27
Altezza	1,78	1,76	1,91
Sposato/Fidanzato/Single	Sposato	Single	Fidanzato
Figli	2	Purtroppo no	Forse un domani anzi un dopodomani!
Dove sei nato	Carpi	Concordia sulla Secchia	Modena
Dove vivi	A Campogalliano da sempre	Concordia sulla Secchia	Modena
Cosa fai nella vita	Informatico	Giardinaggio	Informatico
Descriviti con 4 aggettivi	Pigro, creativo, laborioso, monotono	Pigro, sognatore, determinato, altruista	Orgoglioso, smemorato, pratico, ruspante
Il tuo punto debole	Il carattere	La schiena	Capacità innata di sporcarmi dovunque
Piatto preferito	I broccoli in tutte le salse	Tagliatelle al ragù	Lasagne
Quando hai iniziato in P.C.	1999	Nel 2005 se ricordo bene	2008
Cosa fai nella P.C.	Web, informatica, segreteria e naturalmente AIB	Diciamo che non faccio ancora il cuoco, per ora	Vicecoordinatore e mi occupo di Formazione
Da 0 a 100 quanto conta la P.C. nella tua vita	50-100 dipende dai momenti	Un bel po', direi 80	Direi 90, non al primo posto ma quasi
Cosa significa per te AIB	Salvaguardia dell'ambiente (o di quello che ne rimane)	Proteggere il territorio, bene comune	Un servizio importante per il territorio per adesso solo come Avvistatore, ma mi piacerebbe diventare anche Spegnitore
Perché sei andato in Puglia	Perché volevo vivere un'esperienza "intensa"	Nuova esperienza dopo essere stato 2 volte in Sicilia	Mi piace sempre vedere altre realtà di PC e mi piaceva sia il concetto di gemellaggio sia il darmi da fare al fianco di volontari certificati AIB
Cosa ti aspettavi di trovare	Caldo	Molti incendi	Tanta operatività e tanti incendi
Cosa hai trovato realmente	Luoghi bellissimi	Praticamente niente incendi	Curve! Troppe curve! Ma del resto nulla da segnalare...
Puglia: il momento più bello	L'avvistamento su panorami mozzafiato	L'arrivo	Sono stati tanti, ma per dirne uno gli sterrati per andare nei punti di avvistamento.
Puglia: il momento più brutto	Ce ne sono stati?	La prima notte appena coricato, quando ho scoperto che il mio non era un cuscino ma un mattone travestito	La grigliata che ci hanno preparato la penultima sera ORIBBILE! La grigliata è una cosa seria, non si può improvvisare!
Puglia: il momento più simpatico	Le lamentele del nostro autista Matteo	Ce ne sono stati tanti	Tanti, dalle scene in camera alle "SuperCazzole" dei forlivesi! Non ne saprei scegliere uno...
Puglia: il momento più strano	Fare il turista nei momenti liberi e sentirsi come un militare in libera uscita	Una boa enorme nel baule del pullman al rientro. Era un souvenir.	Le due volte in cui abbiamo beccato dei pastori della zona, con delle accette che usavano come bastone da passeggio
Cosa ti ha lasciato questa esperienza	Tanti bellissimi ricordi	Amicizie nuove	Sicuramente tanto: mi è piaciuto un sacco confrontarmi anche con volontari veneti e friulani e anche aver conosciuto meglio volontari della provincia con cui non avevo avuto occasione di operare
La ripeteresti	Sì assolutamente, ma fra qualche anno	Ad occhi chiusi	Di corsa!
La consiglieresti	Sì perché queste esperienze fanno crescere	Assolutamente sì	Certamente!
E per finire un piccolo commento	Mi sono mancati gli incendi, anche se è stato molto meglio così.	Spero che in futuro aumentino i gemellaggi tra regioni non solo come AIB	Grande esperienza, mi ritengo anche molto fortunato per essere andato giù con un bel gruppo affiatato e con una gran squadra (grandi Robbi e Marione)!



Estate rovente Le simulazioni non vanno ferie...

Repetita juvant

Tanto per non dimenticarsi
tenso, generatori e motopompe,
ecco tre giorni di
ripasso generale

“Repetita iuvant”, cioè le cose ripetute aiutano! Già, questo è stato il motto che ha contraddistinto l'estate dei volontari MoProc, che hanno investito tempo ed energie nel “ripasso” delle tecniche per il montaggio di tensostrutture e gazebi, nell'allestimento di una tendopoli in notturna e in una prova di utilizzo di generatori e motopompe. Si è trattato di 2 serate e di 1 mattinata “calde”, tra luglio e agosto, durante le quali i volontari si sono ritrovati presso le sedi di Marzaglia e di via Morandi per sfruttare al meglio l'estate 2013 (visto che le emergenze non vanno mai in vacanza!), simulando contesti operativi in cui fosse indispensabile reagire con prontezza e grande intesa tra i vari attori, anche se questi contesti sono ben noti ai volontari che già più volte si sono misurati con situazioni operative di questo tipo! Secondo una prassi ormai consolidata per il gruppo comunale di Protezione Civile, i volontari devono trovarsi presso la sede scelta ad un orario stabilito, quindi vengono suddivisi in squadre guidate da tutor (i quali svolgono un ruolo di supervisione e regia), e infine cominciano le “manovre”. La fatica e il caldo



hanno accompagnato ogni gesto ma anziché sbuffare: «*Chi me l'ha fatto fare...*», tutti abbiamo pensato che ne vale sempre la pena: solo sfruttando al meglio un momento di pace puoi prepararti ad affrontare i momenti difficili e la formazione continua passa necessariamente anche attraverso un ripasso, perché nel momento del bisogno tutti devono sapere cosa fare.

Con un po' di fantasia,

tensostruttura e gazebi sembrano fiori che si aprono mentre il sole tramonta, le tende invece danno vita ad un piccolo paese animatissimo; motopompe e generatori sembrano diffondere nell'aria dei “ruggiti” che rassicurano: quel rumore, infatti, significa che tutto funziona al meglio e di questo bisogna rendere merito a quanti lavorano in magazzino.

Elena Muzzioli

La festa di Ermes Gnocco fritto e lambrusco per tutti

Nozze d'oro... a tavola!



Per celebrare il mezzo secolo di attività della trattoria, i nostri volontari hanno allestito una tenso dove gustare le note prelibatezze modenesi



Raggiunti i 50 anni dal matrimonio è consuetudine celebrare le nozze d'oro e il 3 novembre scorso Ermes e la Bruna, famosi ristoratori di Modena, hanno dato vita ad una festa per ricordare il connubio tra la loro trattoria e la città. Durante ogni matrimonio che si rispetti è poi compito dei testimoni darsi da fare perché la festa abbia successo ed ecco che due associazioni, gli Amici di Ermes e il gruppo comunale di Protezione Civile, hanno dato il loro contributo per la riuscita dell'evento! In particolare un ventina di volontari MoProc

hanno allestito, nella cornice della Pomposa, una tensostruttura riscaldata presso la quale i commensali hanno consumato gnocco fritto e lambrusco, ma hanno allestito anche una mostra itinerante con la fotostoria del gruppo e hanno mantenuto un presidio per tutto il giorno per dare informazioni e distribuire materiale, rispettando così anche la tradizione che vuole che i testimoni siano gli ultimi a lasciare la festa!

in alto a sinistra montare e smontare è tutto lavorare...
sopra il gruppo di volontari di MoProc e di Formigine a Marzaglia il 28 settembre scorso
a sinistra Ermes davanti all'ingresso della sua trattoria; la tensostruttura allestita da MoProc e “la Bruna” tra la cuoca del locale e una volontaria

Al Coup Incontro coi “cugini”

Tutor, tandem con Formigine

Una giornata per conoscersi, montar tende e altre prove dimostrative ma anche per scambiarsi idee e punti di vista

Esperienza molto positiva quella che i nostri Tutor hanno fatto il 28 settembre scorso, presso il Coup di Marzaglia, con più di 25 volontari di Protezione Civile del Comune di Formigine, impegnandosi in vere prove pratiche (montaggio tende Ministeriali P88, rischio idraulico con tanto di sacchetti di sabbia, prova dimostrativa di coronelle e motopompe). Nel complesso si è trattato di una collaborazione importante sia per

noi che per i volontari di Formigine: queste esperienze servono ad entrambe le associazioni per socializzare e imparare a conoscersi, ed è grazie a queste esperienze pratiche che si riesce a creare quel “sistema di protezione civile” che è la migliore risorsa durante l'emergenza vera. Tutto questo dimostra anche quanto sia importante la figura del “Tutor”, una realtà sempre più concreta che, con il tempo e un addestramento specifico, sta diventando un punto di riferimento anche per la Consulta Provinciale, visto che sono proprio i Tutor MoProc a formare i nuovi volontari di Protezione Civile.

Gianluca Guerzoni





Festival Filosofia Superlavoro per i tanti volontari

Da non prendere con filosofia

Tre giorni full-immersion in cui oltre 60 "tute gialle" hanno presidiato i tantissimi eventi della manifestazione

Nelle giornate del 13, 14 e 15 Settembre scorso ha avuto luogo a Modena, Carpi e Sassuolo la 13ª edizione del Festival della Filosofia, importante evento culturale di livello internazionale. Tre giorni di lezioni magistrali, spettacoli teatrali, musica eccetera

che hanno richiamato pubblico non solo dalle città sedi degli eventi ma anche da molte parti d'Italia e dall'estero. I numeri infatti sono di tutto rispetto: sembra che si siano superate le 200.000 presenze nell'arco dei tre giorni, di cui quasi 57.000 solo a Modena, grazie anche al tema scelto per questa edizione: "L'Amare". Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Modena ha fornito ancora una volta il proprio contributo allo svolgimento dell'evento, sia dal punto di vista logistico che operativo,

mettendo a disposizione attrezzature e personale. L'attività del gruppo è iniziata già dal mercoledì precedente l'inizio del Festival, col montaggio di un gazebo in Piazza Grande destinato ad ospitare una delle tante attività parallele collegate all'evento, ma l'impegno principale del Gruppo - nei giorni del Festival - è stato quello di garantire la sicurezza a tutti i presenti. In totale hanno operato 60 volontari nelle fasce orarie 9-14, 14-19, 19-24 - spesso su più turni - suddivisi in squadre

in collegamento radio col responsabile, per garantire un presidio in Piazza Grande, Piazza XX Settembre, Chiesa di San Carlo, Biblioteca Delfini e Piazza della Pomposa. Tra le attività svolte, sono state mantenute percorribili le vie di fuga, sono stati gestiti gli accessi alle aree riservate e sono state fornite una torre faro (posizionata in Piazza Grande) per l'illuminazione d'emergenza e la roulotte segreteria come punto appoggio per i volontari. Nel complesso tutto è

andato bene e i molti volontari intervenuti hanno potuto assistere ad eventi di grande interesse culturale, unendo così "l'utile al dilettevole". "Dulcis in fundo" lo smontaggio del gazebo avvenuto lunedì 16.

Andrea Zagari



29 settembre Il concerto al Palacasamodena

Sera di luci ed emozioni

Ore 18.30: un gruppo di circa 30 volontari della Protezione Civile si muove all'interno del Palasport per prendere posto nei punti da monitorare: sulle vie di accesso e di fuga, nei settori con posti a sedere (gradinate e parterre) pronti ad accogliere la cittadinanza e attenti a garantire la sicurezza a tutti, con un occhio di attenzione anche alle aree riservate a disabili, autorità, giornalisti, fotografi e artisti. Ore 19.30: si aprono le porte di ingresso e in circa mezz'ora il Palasport è pieno. Afflusso regolare e disciplinato.

Ore 20: inizio del concerto dedicato a Lucio Battisti. Ogni anno il 29 settembre si celebra il rapporto della nostra città con la musica: Modena come capitale del beat italiano, Modena in cui sono nati artisticamente Equipe 84, Francesco Guccini, Nomadi, Caterina Caselli e dunque, in ossequio alla "storia", anche questa quinta edizione presenta sul un palco giovanissimi

artisti e maturi cantautori. A quindici anni dalla prematura scomparsa di Battisti, il tributo di Modena alla musica diventa non solo festa ma memoria: storia, passato e fiducia nel futuro generano "Emozioni" in un mix di applausi ed entusiasmo che ci ha accompagnato in questa serata ancora una volta speciale: appuntamento al prossimo 29 settembre!

Diana Amendolagine



Lutto La scomparsa di Lorenzo Benincasa

In ricordo di Benny

Se dovessi ricordarlo con una canzone sceglierei *Una vita da mediano*, dove la parola mediano va intesa come la sintesi di correre, fare, aiutare, pensare. Sarebbe davvero la "sua" canzone, visto che il calcio (giovanile) era la sua altra grande passione, quella che ci ha fatto incontrare anni fa e attraverso la quale emergevano la carica e l'energia che metteva in ogni cosa.

Aveva un carattere forte e poco incline ai compromessi; il soprannome che molti gli avevano dato era "brontolo", ma viveva per gli altri come ben pochi sanno fare. Infatti quando ci siamo ritrovati in Protezione Civile, ho saputo di quanto fatto a Finale Emilia da lui e dalla moglie Giusy - volontaria come noi - dopo il terremoto, e ancora dei suoi tanti progetti, primo fra tutti quello delle scuole perché, affermava a ragione, che «La Protezione Civile inizia a quella età».

Termino riportando con commozione il suo messaggio, estendendolo a tutti i volontari, me per primo, riportato dal figlio Federico il giorno del funerale: «Se decidete di fare una cosa, qualunque essa sia, fatela con determinazione e passione e portatela fino alla fine». Quando si saluta un amico lo si fa sempre con affetto, ma quando questo amico ha occupato gran parte del suo tempo per gli altri allora all'affetto si aggiunge la riconoscenza e l'ammirazione.

"Se il tempo sbiadisce le foto, i ricordi rimangono ancora... Forse il tempo è bello perché vola..."

Marco Carboni



a sinistra e sopra una Piazza Grande gremita di persone in occasione di uno dei tanti incontri sotto a ogni ora del giorno si poteva assistere alle conferenze in programma a Modena, Carpi e Sassuolo in basso foto ricordo per i numerosi MoProc al concerto del 29 settembre al Palazzetto

Portobello A gonfie vele il market sociale

L'emporio della solidarietà



È ormai entrata a regime la bella struttura fortemente voluta dal Comune di Modena per aiutare le famiglie in difficoltà

L'emporio sociale

Portobello, nato 4 mesi fa, ha l'obiettivo di aiutare le famiglie modenesi in difficoltà a causa della crisi economica.

Funziona come un normale supermarket, con la differenza che non si paga in euro, ma con punti a scalare caricati su una tessera.

L'aiuto è disponibile per un tempo limitato e, nel caso le condizioni familiari migliorino, la tessera verrà ceduta ad un'altra famiglia in graduatoria; in caso contrario potrà essere rinnovata.

I "clienti" dell'emporio sono poi invitati a svolgere attività di volontariato presso

in alto non è difficile imbattersi in prodotti scontati come in un vero supermarket sopra l'interno del market con gli scaffali ben forniti di ogni genere alimentare sotto Alessandra Cocchi accanto al banco del "fresco"

sotto a destra nella struttura c'è anche un angolo per i più piccoli



l'emporio stesso o altre associazioni modenesi, in base alle loro possibilità ed attitudini. Ad oggi sono circa 300 le famiglie segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Modena che usufruiscono del servizio, in totale di circa 900 persone, ma molte altre sono in attesa e potranno essere aiutate solo compatibilmente con le scorte alimentari presenti in magazzino. I volontari che gestiscono Portobello sono 85, di cui circa 20 clienti stessi del market. Il Centro Servizi Volontariato di Modena, che coordina il progetto, gestisce una rete di 23

I numeri di Portobello

4

i mesi di attività

222

le famiglie aiutate

856

le persone assistite

49

di queste sono diventate volontari

21

nel market

29

nelle associazioni del territorio

300

l'obiettivo delle famiglie aiutate entro la fine dell'anno

13

le tonnellate di cibo raccolte nel weekend del 19-20 ottobre presso i Conad cittadini

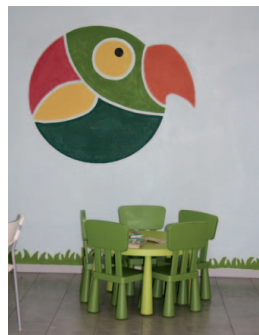
158

i volontari coinvolti nella raccolta

associazioni promotrici e 30 partner del mondo delle istituzioni, delle imprese e dell'associazionismo, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Modena.

Uno di questi partner è la Protezione Civile di Modena, che, sin dall'inizio, ha messo a disposizione uomini e mezzi: nella fase iniziale, l'aiuto è stato su tutti i fronti (dalle pulizie dei locali, al montaggio e riempimento delle scaffalature, sino all'uso dei mezzi per i trasporti di ogni tipo di materiale), mentre ora i volontari MOPROC si occupano dei trasporti dei materiali che devono arrivare al mercatino. Portobello è un bellissimo esempio di quello che si riesce a fare quando, mettendo in campo le giuste energie, si realizza una grande rete solidale in grado di rispondere in parte ai bisogni che questa crisi economica ha generato.

Renata Cappi
e Luigi Molina



La volontaria

Alessandra, un impegno quotidiano

L'esperienza di Alessandra Cocchi, volontaria Moproc, tra i fondatori di "Portobello".

Come hai iniziato ad interessarti a Portobello?

Per caso, grazie ad un'amica, e da subito ho capito che mi sarebbe piaciuto dedicarmi a questo progetto. Tramite il Centro Servizi Volontariato, sono entrata nell'organizzazione ed ho iniziato una rigorosa formazione che mi ha fornito gli strumenti idonei per gestire l'attività.

Di cosa ti occupi?

All'inizio mi sono dedicata a tutto, nel vero senso della parola: ho coordinato i lavori, sistemato gli scaffali, aiutato per l'accoglienza. Ora mi occupo di approvvigionamento: contatto potenziali ditte donatrici e coordino arrivo e distribuzione delle merci.

Quanto tempo gli dedichi?

L'impegno è quotidiano. Oltre alla presenza effettiva al mercatino, è tanto anche il lavoro da casa, mentre primi tempi è stato un vero e proprio "tour de force"!

Un bilancio di questi 4 mesi?

Più che positivo - aggiungerei purtroppo! - visto che le richieste sono in continuo aumento: ad ora sono circa 900 le persone "sostenute". Sul fronte donatori e finanziatori, invece, potrebbe andare ancora meglio.

Sei soddisfatta di questa esperienza?

Moltissimo. Le gratificazioni sono tante. Inoltre, trovandomi in un momento lavorativo difficile, Portobello mi ha permesso di non pensare troppo ai miei problemi e di dedicarmi con amore e passione a qualcosa di concretamente utile.

(r.c.)



Da Modena a Bomporto Trenta facili chilometri in compagnia

Passeggiando in bicicletta

Con ogni tipo di due-ruote, un folto gruppo di volontari e di loro familiari hanno preso parte alla seconda edizione della "bicicletta"

Anche quest'anno si è svolto quello che sta diventando "un classico svago" del nostro gruppo di protezione civile, la "bicicletta" che è giunta alla sua seconda edizione. Visto il successo della prima edizione, svoltasi sulle sponde del fiume Secchia (zona Ponte Alto e Campogalliano), sulle casse d'espansione e per di più sotto la pioggia, si è deciso di ripetere l'esperienza ma, questa volta, il protagonista incontrastato è stato il fiume Panaro, nostro



compagno di viaggio fino al comune di Bomporto: più di 30 km. tra andata e ritorno. Numerosi i partecipanti in quanto, a questa seconda edizione, hanno preso parte - oltre ai nostri volontari - anche famigliari ed amici che si sono cimentati senza paura nella pedalata di gruppo; magnifico pure il percorso che ha permesso a tutti i partecipanti di stare a

stretto contatto con la natura. Numerose anche le forature, che non hanno di certo demoralizzato i partecipanti i quali hanno sempre prontamente riparato il guasto e si sono rimessi di nuovo in sella. Impeccabile, per finire, il servizio ristoro allestito a Bomporto, che ha permesso a tutti di bere un po' di the e di latte caldi accompagnati

da squisite crostate di frutta preparate per l'occasione. A questo punto, come nei più tradizionali

appuntamenti, arriverci nel 2014 con la terza edizione della bicicletta!

Gianluca Guerzoni



DISTANCE 30.16 km	DURATION 3h:27m:32s
AVG. SPEED 8.7 km/h	CALORIES 2726 kcal
MIN. ALTITUDE 18 m	MAX. ALTITUDE 26 m
TOTAL ASCENT 0 m	TOTAL DESCENT 0 m
WEATHER Sunny	WIND 2.0 km/h ↓
TEMPERATURE 19°C	HUMIDITY 81%



Giornata di straordinari Hai forato? Niente paura, c'è Dino!



in alto a destra il percorso della scampagnata evidenziato in celeste e la tabella con tutti i dati tecnici del tracciato qui sopra il gruppetto sul ponte del porto fluviale settecentesco che figura anche nello stesso stemma comunale di Bomporto, in alto a destra chi l'ha detto che il traffico c'è solo in città?



Sinergie Con lo JEC una collaborazione possibile

"Dàt 'na mòsa"

È lo slogan di Jonathan Ecocampus una palestra a cielo aperto nei pressi di Campogalliano



In un sabato di fine agosto, i volontari di Moproc, si sono cimentati su ponti tibetani, arrampicate, labirinti, percorsi sospesi e chi più ne ha più ne metta, in uno spazio immerso nella natura. Durante questa mattinata di puro divertimento, dove siamo sempre stati assistiti da un istruttore esperto, è nata l'idea di un gemellaggio tra il JEC e Moproc, un'amicizia che entrambi

vorremmo rafforzare: da una parte i fondatori del Jonathan, (tra loro anche un volontario di P.C. del Gruppo di Campogalliano e nostra vecchia conoscenza) che, come esperti nel campo dell'alpinismo, speleologia,

arrampicata sportiva, canyoning, mountain bike ecc, metterebbero a disposizione la loro competenza con stage di formazione outdoor e surviving utile ai fini delle attività di volontariato; dall'altra noi che, in qualità di esperti logistici, potremmo mostrare loro come nasce dal nulla un'area di ammassamento e un campo di assistenza alla popolazione, come si argina un fontanazzo o si svuota dall'acqua un seminterrato.

Marcello Bianchi



sopra la tipica espressione di chi si sta divertendo un mondo... qui tutti gli esercizi sono svolti in assoluta sicurezza

Buonumore Dal fuoco all'acqua... di Marcello Bianchi



Alta Visibilità

Grafica e supervisione

Fabrizio Resta

Redazione

Diana Amendolagine, Marcello Bianchi, Renata Cappi, Mario Ferrari, Roberto Ferrari, Gianluca Guerzoni, Luigi Molina, Elena Muzzioli, Andrea Zagni

Photo editor

Giuseppe Amici, Roberto Ferrari, Claudio Valentini

Hanno collaborato

Giorgio Berni, Matteo Berselli, Marco Carboni

Se sei disponibile a collaborare con articoli, foto, disegni e quanto possa essere interessante al notiziario, scrivici a: redazione@moproc.com

PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
Comune di Modena

Sede Legale
Via Santi, 40
41100 Modena

Sede Operativa
Via Pomposiana, 325
41010 Marzaglia Nuova (MO)
Tel. 059 200239
Cell. (+39) 329 2104020
info@moproc.com
www.moproc.com